

Verso le elezioni Boom di incontri tra movimenti e associazioni

«Orfani», sfiduciati e delusi le grandi manovre per le prime liste civiche

Da Mestre Off limits a Reset. Nasce Civica2015

Enrico Zanetti
A Venezia è giusto
che le persone
facciano davvero
un passo avanti

VENEZIA — Li unisce l'insoddisfazione verso ai partiti. Ci sono studenti, bancari, architetti, operai ma anche gli stessi politici che oggi non trovano più la loro collocazione (anche perché non c'è più lo schieramento in cui militavano prima, messo a dura prova dagli scarsi risultati elettorali). E' il caso della Civica2015 che domani per la prima volta si riunisce (l'appuntamento è al Laurentianum alle 18): «E' una civica di natura politica ma aperta a tutti, che vuole partire dalle idee e non dai nomi dei candidati», dice Alvise Ferialdi, uno dei leader, esponente di punta in terraferma del Psi. «A Venezia è giusto che i partiti facciano un passo indietro e le persone un passo avanti», aggiunge il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, che ha già dato la sua adesione.

Lista civica in pectore per le prossime elezioni. Non è l'unica, anche se gli altri in movimento sono ancora associazioni, tante, nate in questi anni dall'insoddisfazione verso l'operato dell'amministrazione comunale. C'è Mestre Off limits (che ieri sera si

è incontrata in centro per uno spritz collettivo), Veneziaambia2015, Reset, ma non è escluso che nelle prossime settimane se ne formino altre. «Mi ricordano i funghi ad ottobre, che sbucano ovunque e poi spariscono», dice Fabrizio Coniglio, fondatore di Mestre Off limits. «Intanto abbiamo aperto il dibattito — dice Marco Zanetti di Veneziaambia — Siamo partiti a maggio per dire ai nostri concittadini che il sistema andava cambiato e il 4 giugno c'è stata la raffica di arresti per la vicenda Mose».

Le fughe in avanti le lasciano ad altri: «Ci sono candidati, autocandidati, eterocandidati, noi preferiamo partire dai problemi», dicono in coro. Ecco che Coniglio e i suoi sette comitati zonali hanno avviato una riflessione sul futuro della città: «Il degrado riguarda tutti i livelli, non c'è solo quello che vediamo per strada, c'è molta preoccupazione ad esempio per i tagli che stanno toccando le famiglie — dice — Solo colpa del commissario? E quelli che governavano prima la città dov'erano?». A novembre in 500 erano sfilati a Venezia portando all'allora sindaco **Giorgio Orsoni** ottomila firme che chiedevano l'intervento del Comune contro il degrado. Sono partiti da Mestre, ma vogliono coinvolge-

re anche Venezia. «Io candidato? — si schernisce Coniglio — Mi fa piacere se qualcuno lo dice, ma è prematuro pensarlo». Il problema è un altro: la sfiducia nella classe dirigente. Dice Zanetti: «Bisogna allargare la base dei cittadini per la scelta dei candidati, dei vertici dei partiti ormai non si fida più nessuno».

L'esempio arriva anche dal meeting che ci sarà domani al Laurentianum con la presentazione di Civica2015: ex Idv (come Gennaro Marotta), Scelta Civica (Zanetti), Ncd (Locatelli) che non trovano più spazio nel loro partito o che l'hanno abbandonato. C'è il giovanissimo Jacopo Luxardi dell'associazione Giovani Veneziani, Lorenzo Colovini tra gli animatori di Reset e Giuliano Borella imprenditore ed esponente veneziano di «Fare per fermare il declino». «Lanciamo una proposta nuova e un chiaro segnale che il percorso deve partire dai contenuti», afferma Ferialdi. Lo dice anche Federico Camporese coordinatore metropolitano di Sinistra ecologia Liberta: «Partiamo dagli spunti programmatici, serve una nuova Legge speciale, un turismo consapevole rispetto della città e uno stop alle grandi opere».

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mestre Off limits
Fabrizio Coniglio



La Civica2015
Alvise Ferialdi



La conquista di Ca' Farsetti e via Palazzo
Movimenti e associazioni vogliono riempire il vuoto lasciato dalla politica che si sta confrontando solo sui nomi dei candidati